

Emigrò per l'America con la sua famiglia nel 1911, e cioè all'età di 12 anni.

"Fa parte del gruppo anarchico Umanità Nuova, capeggiato da Grossutti Luigi. Arrestato il 22 maggio 1922 per incitamento a sciopero" (Riferito da Buenos Ayres alla Div. Polizia Pol., 20/6/1929).

Imbarcato sul "Biancamano" partito da Buenos Ayres il 4/7/33 espulso dall'Argentina.

"Attivo agitato^{re} comunista arrestato il 6/3/23, il 23/5/29, il 24/4/30 e il 26/1/33 sempre per incitamento a sciopero, fermato parecchie volte per misure di P.S. ed in conseguenza della sua attività sovversiva, affiliato alla locale Sezione Alleanza antifascista italiana ed a questo gruppo comunista italiano" (Ambasciata it. Buenos Ayres, 14/7/1933).

Giunto il 22/7/33 a Città di Castello proveniente da Genova.

A Buenos Aires era stato segretario del Sindacato fornacciai-mattonai ed operai mosaicisti. Questo Sindacato era legato alla FORA. Nel '33 arrestato in occasione tentativo sollevazione colonnello Cattaneo.

Dopo il ritorno in Italia si rende irreperibile nell'agosto 1933. Arrestato per tentato espatrio clandestino a Moncenisio il 31 agosto 1933. Condannato a 3 mesi di arresto. Tradotto a Città di Castello nel dicembre '33. Si rende irreperibile nel gennaio 1934, rintracciato a Napoli e portato a Città di Castello. "Si allontana spesso da Città di Castello

con scopi imprecisati" (Prefettura Perugia, 17/3/1934). Inflittagli ammonizione. Allontanatosi 19/8/34 dalla sua residenza.

No si sa in quale data arrivò in Spagna.

Il Consolato Generale italiano a Barcellona informa che è caduto in combattimento sul fronte di Huesca. La sua morte è riportata a grandi caratteri dai quotidiani di quella città.

Collaborava in Barcellona nei periodici anarchici "Solidaridad Obrera" e "Tierra y Libertad".

Il suo nome figura in un elenco di "anarchici morti in Spagna" a Monte Pelato il 26/8/1936.

"FALASCHI Fausto detto Fosco ha appartenuto, come miliziano, all'esercito rosso. Morì sul Monte Pelato il 28/8/1936. Sul suo conto risulta quanto segue: Condotta intenera età dai genitori in Argentina, divenne operaio mattonaio ed uno dei più attivi militanti della FORA. Fu parecchie volte in prigione in Argentina ed in Italia a Genova. Rimesso in libertà visse per un pò in Toscana espatriando poi clandestinamente in Francia, passando in seguito in Spagna, arruolandosi, allo scoppio del movimento, nell'esercito repubblicano" (Uf. CS del CTV, 28 giugno 1938).